

CANE DA PASTORE CATALANO

ORIGINI

Ceppo lupoide (class. P. Ménin). Cane da Pastore. Nazionalità spagnola, precisamente la Catalogna. Elenco razze riconosciute: n. 13 cani di utilità non sottoposti a prove di lavoro.

CENNI STORICI

Le notizie riguardanti il Cane da Pastore Catalano sono piuttosto scarse.

Lo fanno discendere dall'antico cane da pastore a pelo lungo dal quale sono derivati anche il nostro pastore Bergamasco, il pastore della Brie, il pastore dei Pirenei, ecc.

Il suo impiego è stato molto vario: da cane da pastore a cane da guerra e cane da contrabbando.

Come cane da pastore si dimostra attivo e vigile e riesce a raggruppare in poco tempo molti capi di bestiame dal quale si fa obbedire con la tipica caparbiata.

In guerra ha svolto funzioni di porta ordini, facilitategli dalla taglia, dalla velocità e soprattutto dalla resistenza e dalla facoltà di mimetizzarsi facilmente, dati i colori del

manto, in qualsiasi terreno sia di giorno che di notte.

Le stesse qualità che lo hanno reso atto all'impiego militare lo hanno visto come braccio destro di molti contrabbandieri di piccoli oggetti (oro, preziosi), sorte del resto condivisa dal nostro Pastore Bergamasco. Il Pastore Catalano ha una certa rassomiglianza con il Pastore dei Pirenei che risulta nei suoi confronti più basso e con orecchie e coda amputate.

Riguardo al taglio delle orecchie ed alla caudetomia sarebbe a mio avviso molto importante mantenere questa diversificazione dal Pastore dei Pirenei incoraggiando gli eventuali allevatori a tralasciare il taglio di entrambe.

Le motivazioni sono svariate:

è probabile che in futuro, previa concessione dei paesi di origine, si arrivi alla possibilità di scelta tra integrità e taglio di coda e orecchie (vedi in Italia la normativa riguardante il Mastino Napoletano) Nel Pastore Catalano questa possibilità già sussiste.

- Le amputazioni in questa razza particolare non avrebbero molto scopo, anzi, limiterebbero le possibilità di movi-

mento in zone di vegetazione spinosa o particolarmente intricata esponendo malamente il padiglione auricolare alle abrasioni ed alle possibili introduzioni di semi spinosi o spighe.

- Ritengo anche positivo che la diffusione di una razza avvenga secondo caratteristiche il più possibile vicine allo stato naturale dell'animale (in natura nessuno taglia niente a nessuno!) e che gli vengano in ogni caso evitati disagi inutili. Sottolineo che quanto sopra è esclusivamente mio parere personale, che non sono un'esperta cinofila e che comunque accetto con piacere eventuali pareri discordi.

IL CARATTERE

Ha attributi che si possono ritrovare nelle molte razze da pastore sia italiane che estere attualmente riconosciute dai libri genealogici.

E' estremamente attivo, vigile ed ama impegnarsi in attività anche non propriamente specifiche della razza come ad esempio la presa ed il riporto di oggetti o la caccia ad animali vari, specie i felini, che raggiunge con facilità ed at-

58



tacco con determinazione fino ad averne ragione.

All'interno della proprietà si impegna in una guardia molto attenta dimostrando diffidenza verso gli estranei ed abbaiando energicamente, svolge quindi la funzione di cane-avvisatore sebbene io ritenga che non esiterebbe ad attaccare un eventuale intruso.

Fisicamente lo ritengo perfetto nella vita all'aria aperta così come nello spazio limitato degli appartamenti cittadini; è infatti robusto, sopporta bene sia il freddo che il caldo eccessivo essendo dotato di fitto sottopelo isolante, e non necessita di toelettature particolari salvo le spazzolate che notoriamente giovano a qualsiasi razza canina.

Una particolarità di questi cani, confermatami peraltro da una persona esperta, è che non sopportano assolutamente

te interventi maneschi né da estranei né dal padrone.

Hanno un carattere fiero e suscettibile e necessitano di fermezza nell'addestramento (anche quello spiccio del l'accorrere al richiamo o del camminare correttamente al guinzaglio) sempre però disgiunta da interventi brutali che provocano spesso reazioni aggressive e comunque mai di resa o di sottomissione strisciante.

Non la ritengo una razza particolarmente adatta alla convivenza con bambini (dai quali sopporta ben poco) tenendo presente che non sono cani dotati di quella particolare bonarietà e pazienza che contraddistingue i cani di derivazione molossoide quali S. Bernardo, Terranova etc. ...

Può dare invece a mio avviso molte soddisfazioni a chi ama avere accanto un animale dal-

la personalità spiccata e dall'intelligenza estremamente pronta.

LO STANDARD

Altezza: maschi da 45 a 50 cm. Femmine da 43 a 48 cm.

Peso: maschi circa 18 kg. Femmine circa 16 kg.

Testa: convessa, larga alla base. Tartufo, mucosa labiale e palato neri. Muso diritto piuttosto corto, a forma di cono tronco; labbra riunite; mascelle forti; denti forti e sani. Cranio ben diviso nel primo terzo frontale, per il rimanente fino all'occipite è a cresta, osso occipitale pronunciato.

Occhi: molto aperti, accostati, espressivi, color ambra scura, palpebre orlate di nero.

Orecchi: alti, di media lunghezza terminanti a punta, sono rivestiti di pelo lungo e

vengono portati cadenti contro la testa. Ammesso il taglio.

Collo: solido, piuttosto corto, muscoloso, vigoroso e ben sciolto.

Corpo: torace ben sviluppato, costole leggermente cerchiate, scheletro robusto, dorso orizzontale e di media lunghezza, rene largo, forte, corto e alquanto rilevato, groppa un po' elevata e corta, ventre leggermente retratto.

Coda: ben piazzata, piuttosto bassa, lunga e pendente oppu-

re corta (in questo caso è lunga al massimo 10 cm.). Ammesso l'anurismo ed il taglio artificiale.

Arti: spalla discesa, estremità asciutte, forti, diritte e piuttosto corte. Piedi ovali, piante dure, nere e consistenti.

Pelo: lungo e ben ondulato, lungo e setoso ai piedi ed agli arti, molto più lungo e duro del resto del corpo e quasi setoso soprattutto sulla groppa e sulla regione sovrastante la colonna vertebrale.

Colore: ai piedi ed alle estre-

mità crema più o meno bruciato; sul resto del corpo una mescolanza di peli neri e bianchi con predominanza di neri dalla quale risultano tonalità grigiastre o meno scure e argentate. Altre volte la mescolanza è di peli fulvi più o meno scuri, una delle due tonalità domina in una parte o su tutto il corpo. Si presentano talvolta mescolanze tricolori nero, crema e bianco. Non è ammessa la più piccola macchia bianca.

Elisa Borgini Gabrielli